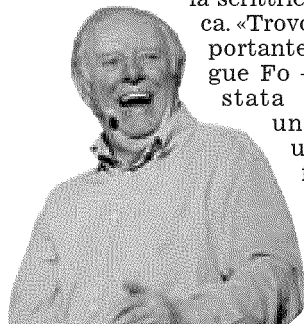


OGGI A OSLO IL PRONOSTICO DEL GRANDE ATTORE

# Fo: «Ora quello per la Pace vada a un leader costretto all'esilio»

PAOLO BUTTURINI  
 pbutturini@gazzetta.it

«**C**on il premio Nobel a Doris Lessing prosegue una tendenza che è cominciata con me dieci anni fa: premiare gli scrittori che narrano la vita vera, la cultura delle persone, senza nascondere i conflitti». **Dario Fo** (nella foto Barbaglia), Nobel per la Letteratura nel 1997, saluta così l'onorificenza attribuita ieri alla scrittrice britannica. «Trovo molto importante — prosegue Fo —, che sia stata premiata una donna, un segnale forte in un mondo nel quale le conquiste fem-



ministe vengono messe sempre più in discussione». Resta da assegnare il Nobel per la Pace e Al Gore, vicepresidente con Clinton, sembra favorito grazie al suo impegno per l'ambiente: «Mi andrebbe bene, ma ancor meglio vedrei un premio per la Pace a uno di quei leader, dell'Est asiatico, di quello europeo, dell'Africa, del Sudamerica che sono stati mandati in esilio soltanto perché hanno difeso il diritto dei cittadini alla democrazia, al controllo popolare sul potere. Peccato che a Aung San Suu Kyi (leader dell'opposizione alla giunta militare nell'ex Birmania, ndr) sia già stato dato nel 1991».

**ANTICIPAZIONI** Nei giorni scorsi, per il Nobel della Letteratura, era circolato anche il nome di Roberto Benigni: «Per esperienza — conclude Fo — so che prima della proclamazione girano tanti nomi, anche inventati, ma io a Benigni il Nobel lo darei volentieri».

